

VERONA - ESTATE 1975  
TEATRO ROMANO





FEYDEAU A VENTICINQUE ANNI

# teatro romano

giovedì	31	luglio
venerdì	1	agosto
sabato	2	agosto
domenica	3	agosto

ore 21

## la palla al piede

commedia in tre atti di Georges Feydeau

### interpreti:

sisina augusta - marisa avisini - stefano barni - nunzio bettini - alberto casagrande  
rosetta damiani capra - vincenzo della croce - roberto facchin - claudio fiore  
luisa franzini - piero galliazzo - angiolina gobbi - renzo lorenzi - ada manfredi  
sandra migliorini - giorgio piubello - luciana ravazzin - maurizio ravazzin  
fabrizia saccomani - marino trevisani - giovanna valentini - renato veronese

### regia luciana ravazzin

scenografia gianmarco ruzzenente realizzata dai componenti del gruppo

costumi maschili di marino trevisani femminili della ditta audrey su bozzetti di provedelli

consulenza musicale del m.° sergio ravazzin

rammentatore gianni capra

le opere di feydeau sono edite in italia da « casini editore »

il g.a.d. « renato simoni » ringrazia i privati, enti pubblici e tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione dello spettacolo

Hanno contribuito alla realizzazione dello spettacolo le ditte inserzioniste del presente programma.

# la palla al piede

commedia in tre atti  
di **Georges Feydeau**

## Personaggi

**Bouzin**  
**Bois d'Enghien**  
**Generale Irrigua**  
**de Chenneviette**  
**de Fontanet**  
**Antonio**  
**Lantery**  
**Firmin**  
**Emile**  
**Jean**  
**Un signore**  
**Un portinaio**  
**Un garzone**  
**Lo sposino**  
**Lucette Gautier**  
**Vivien**  
**Baronessa Duverger**  
**Marceline**  
**Miss Betting**  
**Nini Galant**  
**Una signora**  
**Una bambinona**  
**Un'invitata che canta**  
**Maestra di ballo**

## Interpreti

**Maurizio Ravazzin**  
**Vincenzo Della Croce**  
**Renato Veronese**  
**Giorgio Piubello**  
**Alberto Casagrande**  
**Claudio Fiore**  
**Piero Galliazzo**  
  
**Renzo Lorenzi**  
  
**Marino Trevisani**  
**Stefano Barni**  
**Roberto Faccin**  
**Nunzio Bettini**  
**Luciana Ravazzin**  
**Fabrizia Saccomani**  
**Rosetta Damiani Capra**  
**Sisina Augusta**  
**Sandra Migliorini**  
**Giovanna Valentini**  
**Luisa Franzini**  
**Marisa Avisini**  
**Angiolina Gobbi**  
**Ada Manfredi**

**Regia di Luciana Ravazzin**

**Scenografia di Gianmarco Ruzzenente**

**Realizzata dai componenti del gruppo**

**Costumi: maschili di Marino Trevisani**  
**femminili della ditta Audrey su bozzetti di Provedelli**

**Consulenza musicale del m.° Sergio Ravazzin**

**Rammentatore Gianni Capra**



UNA CLASSICA SITUAZIONE DEL TEATRO DI FEYDEAU

# il G.A.D. « Renato Simoni »

Quando ci presentiamo così: « G.A.D. Renato Simoni », vediamo un punto interrogativo nell'occhio del nostro interlocutore e non, naturalmente, per Renato Simoni, ma per la sigla. Noi, che siamo modesti, preferiamo non indugiare in spiegazioni per dire che G.A.D. significa pomposamente: Gruppo d'Arte Drammatica, denominazione che distingue tutte le compagnie affiliate all'ENAL-FITA (Federazione Italiana Teatro Amatori). Questa affiliazione, oltre a qualche vantaggio di carattere fiscale ed una assicurazione per infortunio, dà la possibilità di collegamento con altri gruppi (più di cento in tutta Italia) e di partecipazione alle varie rassegne di prosa, fra le quali più importante quella quasi trentennale di Pesaro. Per il resto « noi » siamo autonomi, nessuno ci sovvenziona, i rischi e gli onori sono soltanto nostri; abbiamo qualche sostenitore cui dobbiamo tanta riconoscenza, oltretutto per il mai trascurabile aiuto economico, per la solidarietà di cui sentiamo spesso la necessità.

« Ma voi non siete anche quelli che fanno la rivista dei Rava? » Altra domanda alla quale rispondiamo, affermativamente, con piacere perché è motivo di orgoglio avere alle spalle i 21 anni della simpatica tradizione e perché speriamo che il pubblico che ci applaude, fedele all'appuntamento carnevalesco, ci segua con costanza, per il resto dell'anno, nelle nostre fatiche di prosa.

Abbiamo anche una sede, di cui paghiamo regolare affitto, con una padrona di casa gentile e partecipe dei nostri problemi ed un vicinato assai benigno che finge di divertirsi alle nostre impennate vocali a sera inoltrata. In questa sede infatti facciamo le prove, teniamo i costumi e il trovar-

bato, allestiamo le scene, essendoci attrezzati un piccolo laboratorio. Non abbiamo il locale di rappresentanza; le nostre coppe, targhe e medaglie stanno su una mensola davanti ad una finestra interna, chiuse nei loro astucci; ma noi che guardiamo sempre avanti, non sentiamo il bisogno del loro brillante incitamento: non dormiamo insomma sugli allori.

Queste notizie, così nude e crude, che vi stiamo elencando, rispondono ai tanti interrogativi anche di amici che, pur seguendo i nostri spettacoli, sono all'oscuro del lavoro continuo e talvolta estenuante che sta alla base della nostra attività. Rispondiamo dunque di buon grado; una domanda invece che ci fa imbestialire è questa: « Quanto ci guadagnate? » Il guadagno personale, amici cari, è contrario ai principi degli amatori per i quali il diletto consiste proprio e solo nel tendere a livelli sempre più elevati, sul piano artistico, contribuendo con la propria prestazione all'affinamento del gruppo che per affermarsi abbisogna anche di una attrezzatura verso la quale vengono convogliati i modesti risparmi della compagnia. E' già molto non avere debiti. Chi non entra in questo ordine di idee non può restare con noi, come non resta con noi chi crede di aver trovato il pretesto di un vuoto esibizionismo. Facciamo del teatro insomma per il piacere di farlo e verso questo piacere sentiamo di avere dei doveri la cui osservanza è frutto di una scelta che non toglie, ma potenzia la nostra libertà individuale, svincolati, come siamo, da qualsiasi pressione esterna di qualunque carattere o colore essa sia.

# perchè Feydeau?...

Perché Feydeau?... è una domanda che mi viene rivolta spesso da quando si sa che il G.A.D. « Renato Simoni » rappresenterà: « La Palla al Piede » del ben noto autore ed è una domanda quasi provocatoria perché vuole una risposta in sintonia con le esigenze dei nostri tempi. Ma Feydeau, si sa, non è un'autore impegnato, è un autore che impegna e per un gruppo arrivare a capirne e a far funzionare il brillante meccanismo teatrale può essere un punto d'onore.

Inoltre diverte moltissimo e l'interprete e lo spettatore, ed è appunto sulla parola divertimento che vorrei divagare un poco per rendere comprensibile ed attuale la scelta. In genere, quando si parla del teatro d'evasione, si intende qualche cosa di piacevolmente inutile, ma penso che non sia così: la gente non si lascia più coinvolgere incoscientemente, evade, ma per sentirsi criticamente in altri ambienti, in altri tempi da cui vengono motivi stimolanti. Ci si diverte insomma in modo più cerebrale, non c'è niente da fare: ci stiamo abituando a questo, è la nuova maniera di essere spontanei. E allora perché non accettare questo Feydeau che, trasportandoci in un mondo grottesco, in situazioni improbabili, diventa con la sua esasperazione un denunciatore del malcostume? E il suo meccanismo teatrale non è forse anche il supporto necessario a tenere in piedi individui la cui sola affinità è il vuoto interiore e che si muovono secondo i canoni di inutili tradizioni come la pedina di un polveroso gioco? Ma Feydeau non è un fustigatore, vede il problema e non se ne fa un problema, scrolla la testa e sorride; d'altra parte se avesse indicato soluzioni, valide alla fine dell'800, potrebbe veramente apparire superato ai nostri giorni. E così noi, nel tentativo di guadagnarci quel punto d'onore di cui sopra, e con la speranza di renderci interpreti delle intenzioni dell'autore, ci limiteremo a sfogliare per voi, con qualche tenue considerazione personale, il vecchio album di caricature e... se qualcuno si riconoscerà, magari camuffato da un dignitosissimo cilindro o da una voluttuosa veletta, scrolli la testa e sorrida pure, ma... prenda provvedimenti!

Luciana Ravazzin

